



CRATere

piccola rassegna di arte, umanità e teatro contemporaneo

*Organizzazione:* Teatro PraTIKo, associazione culturale



Teatro PraTIKo, associazione culturale  
via Cavour 1, 39012 Merano  
Tel. - fax: 0473 212014  
[www.teatropratiko.it](http://www.teatropratiko.it)

*Comunicazione:*

Sara Cappello

Valeria Volpe

*Segreteria:*

Paola Leonardi

*Documentazione:*

Martina Dandolo

*Tecnica scenica:*

Roberto Morello

Josu Lezameta

*Direzione artistica:* Nazario Zambaldi

*Coordinamento scientifico:*

Gina Chianese

*(Scuola o non scuola?)*

Tihana Maravic

*(Residenza di pensiero)*

# CRATere

*piccola rassegna di arte, umanità e teatro contemporaneo*

Merano - Bolzano

13 - 22 maggio 2010

"della rivolta"

Se le date del festival riprendono le leggi 180 e 194, rispettivamente del 13 e del 22 maggio 1978, cui due progetti ospitati si collegano (Teatro casa Basaglia, teatri di silenzio), dedicare la prima edizione del festival denominato CRATere al tema della scuola e dell'educazione ha motivazioni stratificate.

Dal punto di vista della programmazione dell'associazione culturale Teatro PraTIKo in cui il C.R.A.T. (Centro Ricerca Artistica Teatrale) è attivo, la scelta del tema è il compimento di un percorso che dal 2006 ha affrontato il rapporto tra scuola e teatro.

A livello internazionale la collaborazione con il pedagogista teatrale Jurij Alschitz, ha accompagnato questo lavoro sul territorio che si arricchirà nell'autunno 2010 grazie alle testimonianze più significative a livello nazionale tra "scuola" e "non scuola" di Societas Raffaello Sanzio con Claudia Castellucci e Teatro delle Albe con Marco Martinelli. Così in apertura della rassegna troviamo la tavola rotonda intitolata "Scuola o non scuola?" presso il Centro culturale Trevi che accoglie esperienze dal mondo della didattica intrecciate a quelle provenienti dal teatro, insieme a Liliana Dozza dell'Università di Bolzano e Massimo Marino dell'Università di Bologna.

Su un altro piano l'educazione tra inclusione e esclusione ispira la programmazione di CRATere, a partire dall'esperienza del Teatro Casa Basaglia che dopo la partecipazione alla stagione de LA SOFFITTA dell'Università di Bologna diretta da Marco De Marinis nel 2009 e a quella del Teatro Metastasio con un progetto di Giuliano Scabia quest'anno, testimonia un'originale pratica teatrale cresciuta come tentativo di superamento della psichiatria.

Di qui chiaro - oltre che per la collaborazione creativa degli ultimi anni - l'invito rivolto alla Compagnia della Fortezza che con Armando Punzo da lungo tempo lavora per la valorizzazione umana oltre che artistica dei reclusi nel carcere di Volterra.

Anche gli altri spettacoli accolti da CRATere affrontano sul margine del sociale l'integrazione intesa spesso come silenzio imposto - al bambino, al giovane, al femminile - in un'educazione o socializzazione mai indolori. Teatrino Clandestino, prima in un workshop con studenti degli indirizzi artistico, sociale e pedagogico del liceo Pascoli di Bolzano, poi nello spettacolo "Candide (o il bastardo)" getta uno sguardo sul mondo giovanile e sul tentativo dell'arte di creare un immaginario autonomo. Teatri di silenzio con gli spettacoli "AHHA (ANNA)" e "Cuore di cane (forever young)" affronta a partire dai testi di Tolstoj e Bulgakov il rapporto di una singolarità, "Anna" o "Pallino", con la propria identità sociale.

Altre proposte - "La rivolta di Pinocchio" con i bambini della scuola elementare, "Chiudiamo le scuole" con i ragazzi del liceo, "Compagno di scuola" con Mohammed

Al Masmoudi - testimoniano un lavoro sul territorio che prosegue.

La Residenza di pensiero accoglie con Lucia Amara, Adele Cacciagrano, Piersandra Di Matteo e Tihana Maravic un'ipotesi che è fondante per il festival CRATere, ovvero il teatro e l'arte come promozione di pensiero, un "teatro filosofico" in cui il risveglio della coscienza costituisce la costante "rivolta".

Codice Ivan infine con un intervento pensato appositamente per CRATere porta il contributo di un progetto che ha trovato spazi di condivisione anche negli anni recenti, collaborazione che prosegue pure con i teatri soffiati, cui è affidata l'introduzione della rassegna.

*Nazario Zambaldi*

*Crediti fotografici:*

Teatro Casa Basaglia, La Torre, Pier Nello Manoni

Teatro Casa Basaglia, OZ - teatri di silenzio, Alessio Kogoj

La rivolta di Pinocchio, Gigi Bortoli

## **Programma**

**domenica 9 maggio, ore 16**  
Bolzano, Piazza Municipio  
**i teatri soffiati, "Sono mani buone le tue"**

**mercoledì 12 maggio, ore 10**  
Merano, Centro per la cultura  
**conferenza stampa**

**giovedì 13 maggio, ore 18**  
Bolzano, Castel Roncolo - **Teatro Casa Basaglia, "La Torre (stagioni)"**  
spettacolo in cinque quadri ispirato alle cosiddette poesie dalla torre di F. Hölderlin

**venerdì 14 maggio**  
Bolzano, Museion, ore 11  
**Teatro Casa Basaglia, "OZ I (Nella Città di Smeraldo)"**  
non-spettacolo per dodici attori e uno spettatore  
Bolzano, Centro culturale Trevi, ore 14 e 30  
**Scuola o non scuola?**  
tavola rotonda

**sabato 15 maggio, fino al 22 maggio**  
Merano, kunst Merano arte  
**"Chiudiamo le scuole"**  
installazione sonora del Liceo pedagogico di Merano, classe V LP

**sabato 15 maggio**

Bolzano, Liceo pedagogico artistico Pascoli, ore 10  
incontro con Armando Punzo e la Compagnia della Fortezza

**"Mi interessa Don Chisciotte"**

documentario di Lavinia Baroni

Merano, Teatro Puccini, ore 20 e 30

**Compagnia della Fortezza, "Un silenzio straordinario"**  
spettacolo liberamente ispirato al teatro di Samuel Beckett

**domenica 16 maggio, ore 18**

Merano, Centro per la cultura

**Teatri di silenzio, "Cuore di cane (forever young)"**

spettacolo ispirato al racconto di M. A. Bulgakov

anteprima

**lunedì 17 maggio, ore 18**

Bolzano, Museo della scuola, Scuola elementare Dante

**فصلنا لي ميمز "compagno di scuola"**

con Mohammed Al Masmoudi

**martedì 18, mercoledì 19 maggio**

Bolzano, Liceo pedagogico artistico Pascoli

**"NO SIGNAL"**

workshop con Pietro Babina e Teatrino Clandestino

**giovedì 20 maggio, ore 20 e 30**

Bolzano, Liceo pedagogico artistico Pascoli

**Teatrino Clandestino, "Candide (o il bastardo)"**

spettacolo ispirato al romanzo di Voltaire



**venerdì 21 maggio, ore 10**  
Bolzano, Istituto Professionale De' Medici  
presentazione progetto **Teatro Casa Basaglia**, con Lorenzo Toresini

**sabato 22 maggio**  
Merano, Centro per la cultura  
**"La rivolta di Pinocchio"**  
esposizione della scuola elementare di Sinigo, classi II A e B  
Bolzano, Teatro Cristallo, ore 10  
**Teatri di silenzio, "Cuore di cane (forever young)"**  
spettacolo ispirato al racconto di M. A. Bulgakov  
Bolzano, zona industriale, Vives (Kovieh), ore 20 e 30  
**Teatri di silenzio, "AHHA" (ANNA)**  
spettacolo ispirato a Anna Karenina di L. N. Tolstoj  
**"AHHA Dj set"**  
con Raffajet

**domenica 23 maggio**  
Tirolo, Brunnenburg, biblioteca  
**"residenza di pensiero"**

**lunedì 24 maggio**  
Merano, Accademia di studi italo-tedeschi  
**"residenza di pensiero"**

**residenza di pensiero**  
ospita  
**Codice Ivan**  
Premio scenario 2009

TEATRO CASA BASAGLIA  
in  
LA TORRE (stagioni)



Teatro PraTIKo associazione culturale - C.R.A.T.  
Casa Basaglia

Spettacolo in quadri ispirato alle cosiddette poesie dalla torre di Hölderlin

Drammaturgia e regia di Nazario Zambaldi  
in collaborazione con

Kira Cacco, Eva Maria Gstrein, Giovanna Lo Conte, Alessio Kogoj, Jutta Niederstätter, Josu Lezameta  
con Gianpietro Amadio, Stefano Bernardi, Marco Fasan, Franky Hölzner, Marlis Kuprian, Günther Kury,  
Liliane Lamprecht, Luciano e Giuseppe Loiacono, Oswald Pertramer, Felix Wallnöfer  
e la partecipazione di  
Roberto Corradini, Camilla da Vico, Elvio Rocchi, Wolfgang Mahlknecht

giovedì 13 maggio, ore 18, Bolzano, Castel Roncolo

Spettacolo in quadri a partire dalle cosiddette "poesie dalla torre" del poeta romantico Hölderlin. Le scene, presentate presso la Casa Basaglia di Sinigo in occasione dei trent'anni della legge 180, legge Basaglia, il 13 maggio 2008, vengono ambientate all'interno del castello principesco di Merano in occasione di Asfaltart, festival di arte e teatro di strada, e riproposte a Pergine per PSA, Pergine Spettacolo Aperto, all'interno dell'ex Ospedale psichiatrico a luglio.

Nel 2009 lo spettacolo è ospitato presso gli spazi dell'Accademia di Belle Arti di Bologna nella stagione de LA SOFFITTA del DMS Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna.

Allestimento presso il Castel Roncolo di Bolzano il 10 novembre 2009 per "La giornata mondiale della salute mentale". Al Teatro Metastasio di Prato, Teatro Stabile di Toscana, nel progetto speciale in stagione, curato da Giuliano Scabia, in scena a febbraio 2010. "La Torre" completa la trilogia che ha visto nascere dal 2005 i progetti "NO (A Story of Wall Street)" e "OZ (Nella città di Smeraldo)", definendo i rapporti tra dentro e fuori, realtà e immaginario, pubblico e privato, con particolare riferimento alla "città" come spazio di prova della socialità.

L'11 settembre 1807, a seguito di una nuova crisi, Hölderlin viene ricoverato nella clinica psichiatrica del professor Ferdinand Autenrieth a Tubinga, ma le sue condizioni non migliorano.

Viene allora affidato nell'autunno del 1807 alla famiglia del falegname Ernst Zimmer, uomo di buona cultura che aveva anche letto il suo romanzo "Hyperion": il poeta occupa una stanza all'ultimo piano, nel retro a forma circolare della casa dello Zimmer, e per questo motivo chiamata "la torre": ha una vista bellissima del fiume Neckar e della sua valle.

Qui Hölderlin trascorrerà tutti gli ultimi trentasei anni della sua vita.

TEATRO CASA BASAGLIA  
in  
OZ I (Nella Città di Smeraldo)



Teatro PraTIKo associazione culturale - C.R.A.T.  
Casa Basaglia

Non-spettacolo per dodici attori e uno spettatore

Regia di Nazario Zambaldi  
in collaborazione con  
Kira Cacco, Eva Maria Gstrein, Giovanna Lo Conte, Alessio Kogoj,  
con Gianpietro Amadio, Stefano Bernardi, Marco Fasan, Franky Hölzner, Marlis Kuprian,  
Günther Kury, Luciano e Giuseppe Loiacono, Oswald Pertramer, Felix Wallnöfer

venerdì 14 maggio, ore 11, Museion, Bolzano

Questo non-spettacolo è il primo episodio del progetto OZ: Nella città di Smeraldo, cui sono seguiti "OZ II: coraggio, amore, saggezza, libertà" e "OZ III: gli abitanti della città di Smeraldo" (o "omini di zucchero", divenuti l'immagine della compagnia, uscita dalle mura e dai muri dell'isolamento). Lo spunto iniziale è offerto dalla difficoltà del contatto fisico nella quotidianità, in particolare in ambiente medico, nello specifico psichiatrico. In quella fase le attività del laboratorio si sono concentrate, attraverso un lavoro narrativo e corporeo, sulle mani e le loro possibilità espressive, comunicative, relazionali. La registrazione di racconti, composti attraverso sedute collettive di immaginazione guidata, ha creato suggestioni apprezzate prima di tutto dai partecipanti al laboratorio. La sintesi che si apre al pubblico al termine del percorso diviene spazio di accoglienza per lo spettatore, che, privato della sua fondamentale facoltà visiva, viene affidato alla cura degli attori, protagonisti delle narrazioni. L'applauso finale rivolto allo spettatore (non-spettatore), con quelle mani che sono state l'energia del viaggio narrativo, si apre al commento e a uno sguardo diverso.

Presentato in diverse occasioni, a Merano al Centro per la Cultura nel 2006, nel 2007 per Roba da matti al PSA Pergine Spettacolo Aperto, nel 2008 presso kunst Merano arte aprendo l'approfondimento sullo sguardo, proseguito in un esperimento in ambiente naturale a Trento per Madre Terra nei Parallel Events to Manifesta7 e, nel 2009, presso il MAMbo, museo d'arte moderna di Bologna.

COMPAGNIA DELLA FORTEZZA  
in  
UN SILENZIO STRAORDINARIO

Carte Blanche Centro Nazionale Teatro  
Carcere Volterra - Festival VolterraTeatro



Liberamente ispirato al teatro di Samuel Beckett

Drammaturgia e regia di Armando Punzo

con Placido Calogero

Musiche: Andrea Salvadori

Scene: Alessandro Marzetti Costumi: Emanuela Dall'Aglio

Collaborazione artistica: Pascale Piscina, Stefano Cenci, Laura Cleri, Manuela Capece, Giacomo Trinci

Collaborazione alla drammaturgia: Maurizio Braucci

Assistente ai costumi : Silvia Bertoni

Organizzazione generale : Cantiere Sanbernardo, Cinzia De Felice

Coordinamento: Lavinia Baroni, Domenico Netti

Amministrazione: Isabella Brogi

Direzione Tecnica: Carlo Gattai, Fabio Giommarelli

Disegno Luci: Andrea Berselli Suono: Marco Ribecai

sabato 15 maggio, ore 20 e 30, Merano, Teatro Puccini

Krapp "Il carcere come vuoto di umanità".

"Un silenzio assordante inconcepibile pensando ad un prima e a un dopo si è stretto intorno a noi ci ha accompagnati per tutto l'inverno come infinito tempo sospeso di vita mi ha condotto per mano tra la sorpresa della scoperta e dell'abbandono delle voci chiassose come aspirate via da un destino inevitabile come il respiro inverso della natura maligna che in nulla crede mi ha fatto cercare le parole di un autore che potessero reggere e dar forma a quel gelo dell'anima che solo sa dar calore mai provato prima in quella stanza placenta della rinascita continua che è isola d'arte il teatro nel luogo che non si piega alla natura originaria e respinge come può come sa un silenzio assordante un silenzio assordante che urlava spaventoso presagio di vuoti dell'anima di quiete innaturale di buchi di vita di mura presenza sola per le stanze e i corridoi immaginati dismessi da qualunque desiderio come corpo in attesa tacito labirinto che cerca la sua origine e copre come un sottile velo l'orrore che basta un soffio a rimuoverlo senza piangere senza lamento senza rabbia senza le solite manifestazioni di quella vita venuta mancante Beckett per primo si è affacciato col suo volto che non sorride è seduto tra noi pochi e ci ha parlato e il suo silenzio assordante ha coperto ogni cosa con lui si sono presentati gli altri Beckett dei personaggi autore Krapp solo per il momento è rimasto ma l'inverno ritornerà ed altri forse resteranno". (Armando Punzo)

La mattina presso il liceo Pascoli di Bolzano proiezione

"Mi interessa Don Chisciotte", documentario di Lavinia Baroni sulla Compagnia della Fortezza  
Al termine: incontro con Armando Punzo, Placido Calogero con la partecipazione di Franca Berti.  
Il documentario "Mi interessa Don Chisciotte" è stato realizzato all'interno del carcere di Volterra tra il 2007 e il 2008 ed è il risultato di molti mesi di lavoro a contatto con la realtà della Compagnia della Fortezza, la storica compagnia degli attori detenuti,  
diretta da Armando Punzo ed arrivata ormai al ventesimo anno di vita.  
Il video nasce come il tentativo di raccontare il più possibile il lavoro di creazione che ha portato alla messa in scena "Pinocchio ovvero lo spettacolo della ragione", in modo da poter ricostruire un filo logico tramite il quale descrivere la genesi dell'opera, il modo di lavorare di Armando Punzo e la realtà della compagnia stessa.

teatri di silenzio  
in  
CUORE DI CANE



Teatro PraTIKo associazione culturale  
C.R.A.T. Centro Ricerca Artistica Teatrale  
Ispirato al racconto di Bulgakov  
Drammaturgia e regia di Nazario Zambaldi  
con Paolo Carbone  
Collaborazione artistica alla scrittura scenica:  
Tihana Maravic, Paolo Carbone  
Collaborazione alla drammaturgia: Tihana Maravic  
Organizzazione generale: Teatro PraTIKo C.R.A.T., Paola Leonardi  
Luci e installazione scenica: Nazario Zambaldi  
Collaborazione al suono: Alessio Kogoj  
Costumi: Sonia Franzolin  
In collaborazione con Accademia di Belle Arti, Bologna  
Residenza creativa Volterra, VolterraTeatro – Compagnia delle Fortezza



domenica 16 maggio, ore 20 e 30, Merano, Centro per la cultura  
sabato 22 maggio, ore 10, Bolzano, Teatro Cristallo

"Uuuuhhh! Guardatemi sto morendo.

La bufera mi ulula il de profundis nel portone e io ululo con lei.

E' fatta, sono fregato."

"Forever young": il sogno di eterna giovinezza che il luminare, scienziato, sacerdote, dio del racconto di Bulgakov promette, diviene in questa proposta teatrale il pre-testo per indagare la soglia del sociale, tra animale e umano. Nel racconto di Bulgakov il Professore trapianta in un cane cervello e ghiandole seminali cercando la giovinezza: il cane diviene inaspettatamente uomo. Sulla base di suggestioni derivate dal fenomeno dei cosiddetti "feral children", bambini selvaggi o bambini-lupo, si indaga il limite su cui pare intrecciarsi il senso, significati, identità, narrazioni: il sociale come casa, dimora o gabbia, alternativa alla foresta, al deserto.

L'idea, nata in incontri con ragazze e ragazzi dedicati alla filosofia, pedagogia e psicologia sociale, sviluppa, inevitabilmente senza risolvere, il problema centrale dell'identificazione: l'adolescenza, indicata come "periodo di mezzo", limbo in cui i comportamenti spesso sfumano nell'incoerenza, a tratti psicotica, può essere assunta come metafora di una condizione, quella attuale, la cui ambivalenza si esprime in tutta la sua violenza: essere giovani è insieme obbligo e colpa. La normalità come possibilità di integrazione risulta sospesa tra regressione e alienazione.

Lo spettacolo è stato allestito in collegamento con il seminario "animale" (metabasis o della rivolta) a cura di teatri di silenzio presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, per il corso di Fenomenologia delle arti contemporanee. Residenza creativa a Volterra, ospite di VolterraTeatro e Carte Blanche, associazione culturale. Ricerca drammaturgica per teatri di silenzio presso l'Università di Belgrado, Facoltà di filosofia, Dipartimento di antropologia e etnologia a cura di Tihana Maravic (DMS Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna).

TEATRINO CLANDESTINO  
in  
CANDIDE (o il bastardo)



Un progetto di Teatrino Clandestino  
diretto da Pietro Babina

Collaboratori artistici: Mauro Milone, Gemis Luciani, Francesco Vecchi, Alberto Fiori  
Giovanni Brunetto, Fiorenza Menni, Sandra Emma, Niccolò Piccardi  
In scena: Mauro Milone, Gemis Luciani, Francesco Vecchi, Alberto Fiori, Pietro Babina  
Direzione di compagnia: Fiorenza Menni  
Direzione tecnica: Giovanni Brunetto  
Una produzione Teatrino Clandestino - Sophiensaele Berlin  
In collaborazione con Hauptstadtkulturfonds Berlin  
Regione Emilia Romagna - Assessorato alla Cultura  
Santarcangelo Festival of The Arts, Centrale Fies

giovedì 20 maggio, ore 20 e 30, Bolzano, Liceo pedagogico artistico Pascoli

"Il mio Candide è un'opera bastarda fatta da un bastardo, è il mio autoritratto terribile e delicatamente ridicolo. Questo mio autoritratto è ispirato al personaggio bastardo di Candide perché quel gran genio di Voltaire ha saputo con esso dire verità terribili facendoci al contempo sorridere" Pietro Babina

Favola filosofica, satira o racconto di avventura, il testo di Voltaire a cui Teatrino Clandestino si è ispirato per questa creazione è frutto di un lavoro che ha impegnato la compagnia in due anni di studi preparatori e produzione, in collaborazione con il Teatro Sophiensaele di Berlino, l'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia Romagna, il Santarcangelo Festival of the Arts e la centrale Fies.

Per costruirne la drammaturgia, Pietro Babina e Fiorenza Menni hanno lavorato inizialmente con bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni, in due tappe laboratoriali che hanno avuto luogo a Berlino (teatro Sophiensaele) e a Dro (centrale Fies).

Questo spettacolo senza parole e dalla struttura autoportante, concepito come un rock show per essere messo in scena in spazi urbani e non solo in spazi teatrali, racconta il viaggio esperienziale del personaggio voltairiano.

La scelta del testo è stata voluta in ragione della sua sorprendente attualità e dalla feroce ironia che pone tuttavia in discussione una serie di temi ancor'oggi scottanti, a testimoniare che la natura umana è rimasta sostanzialmente immutata. Esiste il "migliore dei mondi possibili" ? Questo mondo è veramente il miglior mondo possibile? Ha senso essere ottimisti? O l'essere ottimisti è ingenuo e ridicolo?

Il nome del personaggio e lo stesso sottotitolo apposto dall'autore ("Candide o l'ottimismo"), getta un ambiguo riflesso sul personaggio di Candide. Il suo nome, che allude alla purezza, lo mette in una posizione complessa. Candide è solo uno stupido ignaro della vita o è il modello a cui ispirarsi per affrontarla con ottimismo?

La risposta non è data poiché entrambe le opzioni si agitano in Candide e così in ognuno di noi.

Ma nel desiderio di Teatrino Clandestino di confrontarsi con Candide si cela una identificazione più diretta. Candide potrebbe anche rappresentare la metafora dell'artista, del suo concepire il mondo in astratto e il suo confronto con la realtà, confronto da cui, secondo "l'ottimismo dell'azione" a dispetto del pessimismo della ragione, si compie sempre l'atto creativo a cui l'artista non riesce mai a sottrarsi.

teatri di silenzio  
in  
AHHA (ANNA)



Teatro PraTIKo associazione culturale - C.R.A.T.

Ispirato al romanzo Anna Karenina di Tolstoj

Drammaturgia e regia di Nazario Zambaldi

Collaboratori artistici e attori nelle varie fasi del progetto:

Julia Semina, Tihana Maravic, Martina Marini, Christian Martinelli, Vania Stefanucci, Andrea La Bozzetta, Martina Dandolo, Marco Fasan, Federica Farinazzo, Klaus Saccardo, Licia Simoni

In scena: Alessio Kogoj, Soledad Rivas, Mohammed Al Masmoudi, Tihana Maravic

Suoni e musiche: Raffael Virgadula

Direzione di compagnia: Tihana Maravic

Residenza creativa Bologna "SI" - Teatrino Clandestino

In Collaborazione con Museo della Donna Merano, kunst Merano arte

Agentur für angewandte Ethik und Philosophie, Berlin - Stuttgart

sabato 22 maggio, ore 20 e 30, Bolzano, Vives (Kovieh)

Lo spettacolo AHHA è insieme ripresa e compimento di un progetto che intende indagare il femminile nella sua problematica riduzione al controllo sociale, alla normalizzazione e normazione, sviluppatosi tra il 2007 e il 2008. Una serie di studi, parti in sé autonome, ha preparato un allestimento. Lo "studio I" è stato presentato alla fine del 2007 a Sarajevo al Teatro del 1 maggio, lo "studio II" ha indagato la coppia con Marco Fasan e Federica Farinazzo senza essere reso pubblico, lo "studio III" con Martina Marini e Tihana Maravic, è stato realizzato in collaborazione con il Museo della Donna Evelyn Ortner di Merano, presentato presso lo stesso museo, quindi presso il centro Trevi di Bolzano, l'Accademia di Belle Arti di Bologna, infine in due repliche al festival di danza Alps Move. Lo studio "0", ANNA, ha rappresentato l'allestimento conclusivo a Merano presso kunst Merano arte in anteprima e a Bologna presso il teatro settecentesco di Villa Mazzacorati in alcune repliche. La ripresa "AHHA" è avvenuta alla fine del 2009 in una residenza creativa nello spazio "SI" di Teatrino Clandestino a Bologna, presso il teatro San Leonardo.

"AHHA (ANNA)", l'allestimento che si propone in CRATere, si presenta come sintesi di un percorso e allestimento vero e proprio. Nella messa in scena di AHHA (ANNA) l'ambientazione semplificata è quella domestica, il divano, il televisore, il frigorifero. Sul divano il marito fedifrago (Alessio Kogoj, (Stepan Oblonskij) fratello di Anna), che poi esce, quindi Anna (Anna Karenina: Soledad Rivas). Storie parallele nel romanzo, eterno ritorno dell'uguale domestico in cui le vicende si ripetono all'infinito in un'epica con rare glorie.

L'incipit è quello del romanzo: mihi vindicta, ego retribuam, un rimando al giudizio apocalittico.

Julia Semina (l'attrice) introduce l'azione con il monologo di Prospero dalla Tempesta, in lingua russa, sorta di giocoso canto funebre della teatralità, ma insieme riproposizione in scena di fantasmi in azione.

Una ragazza "di oggi" entra nello spazio scenico, veste quindi abiti non suoi: Anna cammina avanti e indietro, ricorda, una storia, la sua, di sua madre (nonna?). Un incontro, il primo, con il suo amore, in treno, nella tempesta, di neve. Musiche dagli anni sessanta italiani a cura di Raffael Virgadola intercalano le scene denunciando una memoria che è divenuta abbecedario psicoemotivo di una nazione, la morale e l'etica condivise degli affetti di quell'Italia del boom economico cui ancora "dobbiamo" quasi tutto. Due figure sottolineano livelli forse inconciliabili: Mohammed Al Masmoudi, Eros e Tihana Maravic, Imene. Un suono che accompagna tutta la messa in scena come disturbo, interferenza, alla fine sembra dominare, e il canto che segue resta sospeso: chiuso il teatrino sul passato, si apre un futuro?

### Compagno di scuola



lunedì 17 maggio, ore 18, Bolzano, scuola elementare Dante, Museo della scuola

Di e con Mohammed Al Masmoudi e Nazario Zambaldi. Collaborazione: Alessio Kogoj  
Mohammed Al Masmoudi è il "compagno di scuola". Quando nel 2007 Mohammed debutta nel "Palco aperto" organizzato dall'associazione culturale Teatro PraTIKo presso il Centro per la cultura di Merano, è subito evidente che lo spazio scenico può rovesciare rapporti di forza che la società talvolta impone. Il film "Dalla testa al cielo" prodotto dalla scuola Zelig e presentato di recente al Filmclub di Bolzano, quindi presso l'auditorio del liceo Pedagogico artistico Pascoli, raccoglie parte dei materiali proprio da un progetto teatrale dell'associazione intitolato "Erranza", laboratorio teatrale presso il Centro per la cultura di Merano che tematizzava il nomadismo, il viaggio, lo spostamento, l'esilio. Sono seguiti i ruoli nelle produzioni "ANNA" e "Alla mia patria" da un testo di Pier Paolo Pasolini trasmesso anche nel programma condotto dallo stesso Al Masmoudi su Radio Tandem. In "compagno di scuola", l'italiano e l'arabo, come in "Alla mia patria", si accostano e si sovrappongono, il pubblico dopo una breve visita al Museo della scuola si siede nei banchi di una classe della scuola elementare Dante Alighieri e assiste all'azione, racconto, memoria attuale di un diario di scuola.

## Scuola o non scuola?

venerdì 14 maggio, ore 14 e 30, Bolzano, Centro culturale Trevi

Tavola rotonda

*"Diffidiamo de' casamenti di grande superficie, dove molti uomini si rinchiodano o vengono rinchiusi. Prigioni, Chiese, Ospedali, Parlamenti, Caserme, Manicomî, Scuole, Ministeri, Conventi. Codeste pubbliche architetture son di malaugurio: segni irrecusabili di malattie generali. Difesa contro il delitto - contro la morte - contro lo straniero - contro il disordine - contro la solitudine - contro tutto ciò che impaurisce l'uomo abbandonato a sé stesso: il vigliacco eterno che fabbrica leggi e società come bastioni e trincee alla sua tremebondaggine".*

da "Chiudiamo le scuole" di Giovanni Papini, 1 giugno 1914

Con la partecipazione autorevole di Intendenza scolastica e Istituto Pedagogico della Provincia di Bolzano, alcune persone impegnate nel teatro, nella scuola, nell'educazione, o all'incrocio fra questi due mondi, sono invitate a rispondere alla domanda genetica, fondativa, "Scuola o non scuola?" .

Due interventi focalizzano la questione:

Prima parte. "Scuola": Liliana Dozza (Università di Bolzano)

Seconda parte. "Non scuola": Massimo Marino (DMS Università di Bologna)

Diario dell'incontro: Claudio Cantisani per "Informa"

Coordina: Gina Chianese

Chiudiamo le scuole

Merano, kunst Merano arte

15 - 22 maggio 2010

L'installazione sonora della classe V del liceo pedagogico di Merano viene presentata in apertura della tavola rotonda il 14 maggio.

### La rivolta di Pinocchio



Merano, Centro per la cultura  
22 - 29 maggio 2010

L'associazione culturale Teatro PraTIKo ha nel 2010 guidato varie associazioni del quartiere meranese di Sinigo nella ripresa del Carnevale che ormai da anni non si teneva.

Il tema della rivolta nel senso di capovolgimento dei valori è ben incarnato dal Carnevale come festa della follia. In particolare i due progetti teatrali a Sinigo, quello a Casa Basaglia e quello presso la scuola elementare Giovanni XXIII con i carri allegorici realizzati nell'edizione di quest'anno rappresentano il senso più profondo della manifestazione, l'evento collettivo che può convertire le criticità e i problemi sociali della marginalità in risorse collettive di condivisione e di valore.

Il laboratorio artistico teatrale presso la scuola elementare nelle classi seconde consisteva non solo nell'allestimento del carro e nella performance dei piccoli Pinocchi in piazza, ma in un percorso di valorizzazione attraverso arte e teatro di tutti.

Pinocchio quindi come simbolo di curiosità, esplorazione creativa, rivolta appunto: la mostra presso il Centro per la cultura raccoglie i disegni dei bambini e le loro personali interpretazioni di Pinocchio, insieme alla testa gigantesca del burattino dal carro risultato vincitore dell'edizione 2010.



## Residenza di pensiero

Tirol, Brunnenburg Castel Fontana  
domenica 23 maggio  
Merano, Accademia di studi Italo Tedeschi  
lunedì 24 maggio

Presso il Castello di Brunnenburg a Tirol e l'Accademia di studi Italo - Tedeschi a Merano si tiene la "residenza di pensiero" in cui CRATere accoglie Lucia Amara, Adele Cacciagrano, Piersandra Di Matteo, Tihana Maravic.

Il gruppo di lavoro è costituito da studiosi che in direzioni diverse sviluppano ricerche con in comune un forte rapporto con il contemporaneo. Insieme lavorano presso il DMS Dipartimento Musica Spettacolo dell'Università di Bologna, in particolare per la rivista Culture Teatrali diretta da Marco De Marinis che ha dedicato l'ultimo numero al "Theatrum Philosophicum".

In luoghi significativi di riflessione quali la residenza meranese di Ezra Pound e l'Accademia che pone nel suo statuto la ricerca filosofica all'incrocio delle culture italiana e tedesca, si sono eletti quattro aree di indagine e riflessione – la democrazia, la pornografia, il reale, il paesaggio – che saranno messi in relazione con il tema della rivolta sviluppando il seguito tamatico di CRATere.

i teatri soffiati  
"Sono mani buone le tue"



domenica 9 maggio, ore 16, Bolzano, piazza Municipio

Installazione - spettacolo per due spettatori

Un grande cubo ricoperto da un telo pezzato è la location in cui si sviluppa questa performance. All'interno un'avventura di pochi minuti, una visita. Una storia da prendere in mano e a cui aggrapparsi perché non svanisca; una specie di buco che risucchia, stringe ed invita al gioco.

Dentro il cubo non è come fuori, manca qualcosa, un'assenza che sa di vicino.

Varrà sempre lo stesso invito: entrare per credere! La struttura dell'installazione richiama gli antichi baracconi da fiera in cui erano custoditi gli "scherzi di natura" o freaks. Bisognerà fare la fila per vedere quello che da fuori non si può vedere. Lo spettacolo ha una durata di pochi minuti e può essere replicato per tre ore, per un'entrata di sessanta spettatori complessivi.

Per ragioni di sicurezza l'accesso è rigorosamente consentito a soli due spettatori per volta, mano nella mano.

Con: Alessio Kogoj, Klaus Saccardo, Soledad Rivas Voce: Giacomo Anderle

Registrazione audio ed elaborazione suoni: Cristian Tomasi Ideazione, testo e regia: Alessio Kogoj

Scenografia: Michela Zenatti e Piccola bottega dei teatri soffiati

Produzione: I Teatri Soffiati – Finisterrae Teatri

## Codice Ivan

Codice Ivan è un progetto di ricerca performativa nato nel 2008 dall'incontro tra Anna Destefanis, Benno Steinegger e Leonardo Mazzi. Le provenienze eterogenee dei componenti orientano l'attenzione in una direzione inevitabilmente multidisciplinare, in cui il tentativo e il processo hanno un ruolo di vitale importanza. Codice Ivan, nel primo anno di attività, ha sviluppato una propria modalità operativa in cui il lavoro comune e la completa condivisione dei processi creativi e costitutivi dell'oggetto artistico risultano fondamentali.

Da questo percorso nascono Pink, Me & The Roses, (vincitore del Premio Scenario 2009) e UN SECCO NORD\_ice) (primo studio in co-produzione Centrale Fies, debutto Drodesea Fies '09). Per CRATere Codice Ivan realizza un lavoro specifico sul tema della rivolta presentato in "residenza di pensiero".

L'associazione culturale Teatro PrTIKo ha collaborato con Benno Steinegger già dal 2007 in particolare nella produzione "Cecchini - Scharfschuetzen", presentato a Merano presso il Centro per la Cultura nel luglio 2007.

Per l'edizione 2010 di Asphaltart!, festival di teatro di strada, Teatro PrATIko presenterà, per la direzione di Nazario Zambaldi, una performance di Benno Steinegger e alcuni musicisti sinti di Bolzano (The Gypsies Vaganes) dal titolo "ROM-A".

La collaborazione di Teatro PrATIko con Codice Ivan prosegue in particolare nel nuovo progetto "GI VE M E MO NE Y, G IV E ME SEX , give me coffe and cigarettes".



Tra i progetti promossi da  
Teatro PraTIKo, associazione culturale - C.R.A.T. Centro Ricerca artistica Teatrale  
META, progetto di mediazione artistica e teatrale  
sezione TEATRO, in collaborazione con Tihana Maravic (DMS Università di Bologna)  
sezione ARTE, in collaborazione con Gisella Vismara (Accademia di Brera, Milano)  
[www.metaart.it](http://www.metaart.it)

In META rientrano i percorsi teatrali per giovani, ragazzi, bambini: e il corso di aggiornamento  
per insegnanti compreso nel P.A. dell'Intendenza scolastica 2010 - 11  
"META: teatro e arte come mediazione" con la partecipazione di Jurij Alschitz, su "La scuola dopo il teatro"  
Societas Raffaello Sanzio con Claudia Castellucci e Teatro delle Albe con Marco Martinelli  
su "La scuola e la non scuola"

Tra le nuove collaborazioni: teatri di memoria - [www.teatridimemoria.info](http://www.teatridimemoria.info)  
in collaborazione con Upad e Casa di Riposo Fondazione Pitsch, Merano

Tra i progetti sostenuti: Carnevale di Sinigo - [www.carnevaledisinigo.info](http://www.carnevaledisinigo.info)

Collaborazione e sostegno dalla prima edizione per:  
Asfaltart! festival internazionale di teatro e arte di strada - [www.asfaltart.it](http://www.asfaltart.it)

Luoghi:

**Piazza Municipio**, Bolzano

**Castel Roncolo**, via S. Antonio 1, Bolzano

**Museion**, via Dante 6, Bolzano

**Centro Culturale Claudio Trevisani**, via Capuccini 28, Bolzano

**Liceo Pedagogico Artistico Pascoli**, via Deledda 4, Bolzano

**Teatro Puccini**, piazza Teatro 2, Merano

**Centro per la Cultura**, via Cavour 1, Merano

**kunst Merano arte**, Portici 163, Merano

**Museo della scuola**, Scuola elementare Dante, via Cassa di Risparmio 24, Bolzano

**Istituto Professionale De' Medici**, via S. Quirino 37, Bolzano

**Teatro Cristallo**, via Dalmazia 30, Bolzano

**Vives - Kovieh**, Centro commercio bestiame, via Galvani 38, Bolzano

**Brunnenburg**, via del Castello 17, Tirolo

**Accademia di Studi italo-tedeschi**, via Innerhofer 1, Merano

Biglietti:  
**Intero:** 10,00 €  
**Studenti:** 5,00 €

Riduzione per chi prenota:  
**Intero:** 5,00 €  
**Studenti:** GRATUITO

Prenotazioni e informazioni:  
+39 327 0363898  
+39 329 6768999  
info@crat.it

Gli spettacoli  
"Sono mani buone le tue"  
"Candide (o il bastardo)"  
e le azioni  
"OZ I (Nella Città di Smeraldo)"  
فصحريلا ليهجز "compagno di scuola"  
sono a ingresso gratuito.  
Gradita prenotazione.  
Posti limitati.

Incontri e conferenze: ingresso libero.  
Residenza di pensiero: a invito.  
Ammessi uditori in numero limitato.  
Su prenotazione.

**Compagnia della Fortezza  
Teatro Casa Basaglia  
Teatrino Clandestino  
teatri di silenzio**

**con  
i teatri soffiati  
Codice Ivan**

[www.compagniadellafortezza.org](http://www.compagniadellafortezza.org)  
[www.teatrobasaglia.info](http://www.teatrobasaglia.info)  
[www.teatrinoclandestino.org](http://www.teatrinoclandestino.org)  
[www.teatridisilenzio.com](http://www.teatridisilenzio.com)

[www.iteatrisoffiati.it](http://www.iteatrisoffiati.it)  
[www.codiceivan.com](http://www.codiceivan.com)

C.R.A.T. Centro Ricerca Artistica Teatrale

[www.crat.it](http://www.crat.it)



Teatro PraTIKo, associazione culturale  
via Cavour 1, 39012 Merano  
Tel. - fax: 0473 212014  
[www.teatropratikio.it](http://www.teatropratikio.it)

